

Mondo in fiamme
La tragedia libanese
L'invasione israeliana del 2006
Hezbollah

LA METAMORFOSI DEL PARTITO DI DIO

di **Stefano Chiarini**
(...)

Il partito degli **Hezbollah** con il blitz di ieri ha inteso rispondere al piano di Usa e Francia, coperto anche dall'ONU, di arrivare ad un disarmo della resistenza libanese senza alcun ritiro israeliano né dalla Palestina, né dal Golan, né dalle stesse fattorie di Sheba alle pendici del Golan - che per il governo libanese e quello siriano apparterrebbero alla repubblica dei cedri e invece per Israele e l'ONU alla Siria.

Il movimento sciita e una maggioranza dell'opinione pubblica libanese sostiene invece che la risoluzione 1559 per il disarmo delle milizie non riguarderebbe la resistenza degli Hezbollah in quanto questa ha il compito di difendere e liberare il paese e quindi avrebbe un carattere «**nazionale**» e non di parte.

Il disarmo o meno della resistenza libanese, preteso da Usa e Francia, ha profondamente diviso non solo le forze politiche del paese ma lo stesso governo di unità nazionale, portando ad una sua totale paralisi e il paese sull'orlo del precipizio.

Nel governo si scontrano infatti una maggioranza filo-Usa composta dal premier **Fouad Sinora**, esponente della **famiglia Hariri**, dal **falangista Samir Geagea**, l'esponente delle destre cristiane **Amin Gemayel** e dal **leader druso Walid Jumblatt**. A questa si oppone invece la minoranza (in realtà maggioritaria nel paese) costituita dai partiti sciiti **Hezbollah** e **Amal**, da parte della comunità sunnita, dal famoso **generale cristiano maronita Michel Aoun** - con il gruppo parlamentare cristiano più forte nel parlamento - esponenti filo-siriani come **Karame** e **Franjeh**, laici come **Selim el Hoss**.

Al centro dello scontro tra i due schieramenti, oltre alla resistenza e alla Palestina, c'è anche il delicato tema dei rapporti con gli Usa da una parte e Damasco dall'altra.

In realtà i piani Usa si sono arenati in particolare sull'inedita alleanza tra il generale cristiano maronita Michel Aoun (eroe della guerra di liberazione contro la Siria del 1990), il segretario Hezbollah, **Hassan Nasrallah** e i sunniti di Sidone.

L'alleanza con Aoun costituisce il punto di arrivo di un lungo processo di revisione della piattaforma politica degli Hezbollah che partiti esclusivamente come movimento di resistenza all'occupazione israeliana, nell'estate del 1982 - anche se il partito venne ufficialmente fondato nel 1985 - grazie al sostegno delle guardie della rivoluzione iraniane nella valle della Beqaa, ha abbandonato progressivamente il progetto di una repubblica islamica di tipo Khomeinista per diventare un movimento di resistenza **«nazionale»** e accettare non solo la via parlamentare, ma anche il carattere interconfessionale dello stato libanese.

Da qui i suoi successi, con liste interconfessionali sia nelle elezioni locali, soprattutto nel centro sud, sia in quelle politiche del 2005 quando ha avuto 12 deputati e, con gli altri movimenti sciiti e i parlamentari indipendenti, ha costituito un blocco di circa 35 deputati (su 128) e ottenuto due ministri e un indipendente nel sempre più precario governo di unità nazionale.

Fonte: Il manifesto, 13 luglio 2006